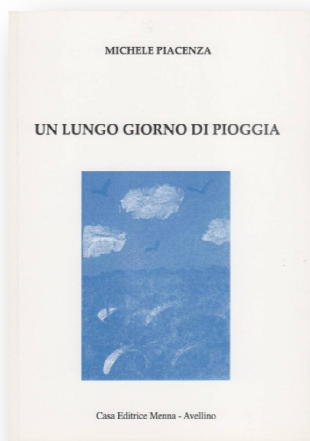


<b>Un lungo giorno di pioggia (2005)</b>	
<b>Editore Menna – Avellino</b>	<b>Collana Poesie</b>
<b>Pagine 96</b>	<b>Codice ISBN 88-89-588-10-1</b>
<b>Prezzo € 6,50</b>	<b>Prenotabile in libreria o presso la casa editrice</b>



**Finalista al Concorso Internazionale “Jacques Prèvert” (2005)**  
**Menzione d’Onore al Premio “Surrentum” (2006)**  
**Segnalazione di Merito al Premio Nazionale Letterario “Città di Savoca” (2007)**

*“Un esempio perfetto di eterogeneità poetica, sia per quanto riguarda la forma espressiva (si passa da poesie cortissime come “Praga 1968” a veri e propri poemetti come “Voci dalla città allucinata”), così come le tematiche affrontate. Questo denota nell’autore una spiccata propensione a comunicare con i propri lettori utilizzando ogni formulazione espressiva utile a ciò ....Pregevole è il titolo della raccolta che richiama subito alla mente un’immagine che resterà impressa durante tutta la lettura dei testi.*

*A proposito di quest’ultimi occorre far rilevare come l’autore abbia inteso sfruttare un proprio senso metrico scandendo i versi delle poesie quasi come un lungo lamento Soul, come usavano fare gli schiavi di colore nelle piantagioni di cotone del Sud quando per tenere il ritmo lavorativo “cantavano” le loro storie e così tramandavano alle nuove generazioni la coscienza della loro identità. Leggendo le poesie del Piacenza pare quasi di ascoltare un lungo interminabile Blues, nel quale l’autore inserisce i propri testi che smettono di essere solo poesia e diventano un tutt’uno armonico con quel ritmo malinconico ed un po’ triste che è appunto il Blues”. (Stefano Franchetto)*

*“La raccolta contiene intatte alcune prerogative stilistiche e letterarie, come il metrico pulsare della musica, i costanti riferimenti alla “Beat Generation” ed i ricorrenti legami al sogno e alla visione onirica. (Sara Litvich)*

*“Certamente Michele Piacenza è un grosso punto di riferimento nell’ambito artistico-culturale odierno, in un tempo gravido di tensioni, di ricerche e ritorni ad un tempo che fu un’alba straordinaria specialmente per la società Occidentale. Quel periodo, tra gli anni ‘60 e ‘70, in cui avvennero conquiste e ottenemmo consapevolezza comunque per sempre determinanti. Oggi ne abbiamo nostalgia perché, malgrado delusioni e rimpianti, ci sentivamo più persone, più umanità .Dal rifondarsi su quelle radici ininterrotte sorgeranno alberi diversi e il terreno sul quale sono rimaste fertili. Michele Piacenza rivela e svela questa nostalgia presente anche nelle generazioni più giovani per quanto inconscia e tormentata, proprio per il fatto che i giovani hanno “muri di fronte loro” ben più granitici di altri abbattuti di recente. Michele sa bene ciò che sta avvenendo e ne è in prima persona interessato, lo è pure per se stesso poiché tiene ben presenti le proprie responsabilità e vorrebbe donare ancora un raggio ad una possibile nuova alba. Secondo l’epoca più difficile che stiamo vivendo ma più matura, secondo Michele Piacenza, uomo non disposto a compromessi e condizionamenti lesivi per la coscienza e la coerenza, secondo questi ideali certamente perenni. Scorrendo le bellissime pagine di questo libro, sentiamo l’emozione intatta, infinita come la pioggia in grado di rendere sempre nuova e pulita la vita, le cose della storia e del nostro quotidiano; in effetti pure l’ultima poesia della raccolta ci induce a fiducia perché i valori di un’epoca vissuta in prima persona da Michele Piacenza sono quelli immortali anche se vero che*

*hanno sempre bisogno di pioggia e di sole, di pioggia e di sole, di pioggia e di sole.... Un po' tardivo l'esordio in poesia di Michele, può essere un segno particolare ed un punto di riferimento, in ogni caso una conferma di quanto sopra detto e dell'estrema importanza della "parola espressa e compiuta", per garantire un futuro alle nuove e diverse generazioni. Appunto in storia muta e la poesia la ritrova sempre .... Il periodo più intenso della vita di Michele Piacenza è stato come "un lungo giorno di pioggia", qui descritto con una grazia raffinata ed una energia invidiabile, un uomo "temprato" per il quale il passato non sarà mai un ricordo e la speranza e il senso del futuro vere chiavi in mano solo ad uomini che non esistono solo per vivere. "Secondo tutto" è Michele Piacenza nella propria storia dove in qualche modo siamo tutti dentro, niente di strano ed eccessivo perché per sua natura l'ideale si svolge verso tutto, diviene non giustamente assoluto quando non tiene conto che deve crescere e svilupparsi nell'evolversi continuo di ciò che chiamiamo "realtà". Sono stato contento dell'invito di Michele Piacenza; "benvenuto nella mia mente".... ed ho cercato di entrarci da critico saggio ed onesto, quella critica vera rivolta prima di tutto all'uomo e poi alle opere. Sono entrato in una mente stanca ma illuminata, solcata dal tempo e dalle vicende ma sempre rinfrescata di pioggia, tenera vivida pioggia, da qualunque parte provenga".*

(Giuseppe Pietrosi – Rivista "Verso il futuro")

Poesie inserite nel volume		
1	Benvenuto nella mia mente	
2	Un'incandescente stagione	
3	Frisco Electric Blues	
4	Praga 1968	
5	Se le lacrime non fanno rumore	
6	Free Pass	
7	Guarda, il cielo prepara un'altra tempesta	
8	Le nove candele	Segnalazione di Merito al Concorso "Termopili d'Italia" (2004)
9	A sud est del Paradiso	
10	Segnali inequivocabili	
11	Voci dalla città allucinata	
12	Prima che cada di nuovo la pioggia	Finalista la Premio "Controcorrente" 1998
13	Il 50° sogno	
14	Sul lato sbagliato della strada	
15	Ragazza del tempo	
16	I migliori anni	
17	Il viaggiatore dai sogni elettrici	
18	Ricordati	
19	Urlo	
20	Quando viene la notte	
21	Mille cose da fare	
22	Vorrei scriverti una poesia	
23	Notte buona, notte cattiva	
24	Emma Cohen	Vincitore del Premio "L'Arca dei Sentimenti" (2000)
25	Vedevo scendere la pioggia	

**"Emma Cohen"** - *"La storia, il ricordo, l'angoscia di chi ha visto, ha vissuto, è stato costretto a partecipare", non credo abbiano bisogno di ulteriori commenti. Soltanto grazie".*

(Tiziana Gilardi)